Anno VII. Udine — Mercoledì 30 Ottobre 1889. N. 259.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Novembre

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

RIFLESSIONI di un vecchio consigliere

L'avvenire di Udine

La prosperità del Comune è vantaggio di tutti; ogni interesse particolare deve piegarsi a questo.

La posizione di Udine, all'estremità del Regno, le assicura un commercio locale, e le offre la possibilità di un commercio internazionale. Sei linee ferroviarie vi mettono capo e la Udine-Palma-Latisana rende possibile l'utilizzazione di un porto il più entro terra dell'Adriatico, adattatissimo al traffico coll'Austria e coll'Europa orientale e centrale.

D'altra parte la linea Pontebbana ha recato a Udine finora più danno che utilità, e la Casarsa-Gemona, e la possibile congiunzione di S. Giorgio con Ronchis, minacciano di sviare il commercio da Udine.

Bisogna lottare di attività e di accorgimento; bisogna ottenere un porto in condizioni di accogliere la navigazione di cabotaggio dei porti dell'Adriatico e dell'Oriente facendo concorrenza a Trieste.

Lo sviluppo dell'industria che a Udine si è lodevolmente iniziato, può creare nuova vita al paese e incrementare il commercio.

Commercio e industria, creano prosperità e lavoro.

Il Municipio può e deve aiutare questo movimento salutare, che procura benessere a tutte le classi e specialmente a quelle che lavorano.

La democrazia deve accordarsi per assicurare il Consiglio una maggioranza favorevole a questi intendimenti, cercando nomi fra i negozianti, i capi officina, gli amministratori delle banche, della cassa di risparmio e delle istituzioni che concentrano la vita cittadina sia delle classi abbienti come delle classi lavoratrici. Abbiasi il coraggio di tentare anche nomi nuovi. Chi amministra bene un commercio, un istituto di credito, un'opera pia, le opere pie, sono istituzioni popolari, amministrerà bene anche le cose del Comune.

I corpi che stanno a galla sono i più leggeri; avviene anche delle persone che non siano sempre le migliori quelle che sono più in vista.

Badisi più al valore e carattere delle persone che alla simpatia che ispirano.

In tal modo si avrà provveduto all'avvenire della nostra città, che è in via di progresso e conta ormai 35,000 abitanti, e si avrà giovato del miglior modo all'interesse della democrazia.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Quando sarà aperta la nuova sessione legislativa.

I giornali recano che l'apertura della nuova sessione legislativa, non seguirà più il giorno 20 novembre, come era stato annunziato, ma il giorno 25.

Le Ferrovie Meridionali e i suoi impiegati.

La *Tribuna* chiama enorme il divieto posto dalla Società delle Ferrovie Meridionali esercente la rete Adriatica ai propri impiegati di accettare la nomina a consiglieri del comune e della provincia.

Il giornale domanda perchè la stessa Società non proibisca pure ai suoi funzionari di accettare la nomina a deputati.

Costa tornerà in Italia.

In seguito al processo ch'ebbe luogo nel luglio scorso contro il deputato Andrea Costa pei fatti del 20 dicembre 1888, anniversario di Oberdank, processo che finì in prima e seconda istanza, con la condanna del Costa a tre anni di carcere, questi era fuggito dall'Italia.

Ora consta positivamente che il Costa ha scritto di voler tornare in Italia appena sarà pubblicato il decreto reale fissante l'apertura dell'ultima sessione della XVI legislatura.

Makonnen e il suo soggiorno in Italia.

L'ambasciatore scioano Makonnen ha spedito a Napoli varie casse di armi da lui acquistate e destinate allo Scioa.

Malgrado la notizia più volte ripetuta, che Makonnen fosse prossimo ad andarsene, qualche giornale afferma avere ora lo stesso Makonnen espresso il desiderio di assistere alla cerimonia d'inaugurazione della sessione parlamentare della Camera dei deputati.

Ciò equivarebbe a prolungare il soggiorno in Italia almeno di un altro mese!

Per rialzare il prestigio delle istituzioni religiose.

Si assicura che il Papa, assai preoccupato dell'inerzia del cattolicismo in Italia, e della nessuna sua influenza sulle masse, abbia nominato una commissione di alti prelati incaricandola di studiare i mezzi per rialzare il prestigio delle istituzioni religiose mettendole in armonia colle istituzioni di previdenza e di mutuo soccorso.

Baldissera e il suo richiamo dall'Africa.

Il *Popolo Romano* conferma il prossimo richiamo del generale Baldissera da comandante delle truppe d'Africa.

Baldissera ha dichiarato di aver assoluto bisogno di riposo.

Lo stesso giornale però nega che il Governo abbia anche destinato il successore del Baldissera a Massaua nella persona del generale Orero.

Duello fatale fra due giornalisti Palermitani.

Ieri a Palermo si sono battuti alla pistola Zitello, direttore del *Caporal Terribile*, e Danna, direttore della *Forbice*.

Tanto Danna che Zitello spararono tre colpi ciascuno.

Al terzo colpo tirato da Zitello, Danna fu colpito da una palla all'occhio destro, e cadde fulminato al suolo.

Grande agitazione nei padrini; Zitello era addoloratissimo, avvilito; protestava che non avrebbe mai voluto un esito simile.

A stento i padrini riuscirono a calmarlo.

Il cadavere fu coperto e lasciato sul luogo, custodito da due dei padrini; gli altri si recarono ad avvertire l'Autorità giudiziaria per le opportune constatazioni di legge.

La causa del duello fu un diverbio seguito fra Danna e Zitello, in cui questi fu schiaffeggiato dal Danna.

ALL'ESTERO

I funerali di Augier.

Parigi 29. Imponenti riescirono i funerali di Augier. La chiesa era decorata splendidamente.

Le truppe rendevano gli onori, essendo Augier cavaliere della legion d'onore.

Il catafalco magnifico scompariva sotto le immense corone di fiori freschi inviate dalle direzioni e dalle compagnie dei teatri della *Comédie, Vaudeville, Odéon* ecc.

Assistevano Meissonnier, Gréard per l'Accademia francese, Dumas, Claretie, Sardou, Gounod, Coppée, Tirard, Spuller, il duca d'Aumale, Daudet, Ohnet, Déroulède. I cava gli onori rappresentando la famiglia.

Parlarono Larroumet, direttore delle Belle Arti a nome del Governo, Gréard, Coppée e Claretie.

Il trasporto funebre di uno zio di Boulanger.

Parigi 29. Ieri si effettuò il trasporto funebre dello salma dello zio di Boulanger con l'intervento delle corporazioni dei boulangisti portanti dei garofani rossi all'occhiello. — Venne rimarcato l'assenza della moglie di Boulanger. Si notava una ghirlanda di Boulanger che portava la scritta: — Al mio caro zio. — Yersey — ed altra sulla quale stava scritto: — I due amici proscritti. —

Durante la cerimonia religiosa, fuori della chiesa, alcuni boulangisti emisero qualche grido di viva Boulanger.

Altra gente che era presente rispose: Abbasso Boulanger.

Si fecero una decina d'arresti.

La cerimonia del baciamano ad Atene.

Atene 29 Oggi nella sala del trono continuò la cerimonia del baciamano. Gli ufficiali delle flotte estere, le signore del corpo diplomatico sfilarono dinanzi agli sposi.

Fa d'Ostiani e Montholon ambasciatori straordinari d'Italia e di Francia furono ricevuti separatamente.

Il principe Costantino espresse a Fè d'Ostiani i sentimenti di viva gratitudine verso Umberto ed al governo italiano che lo accreditarono ambasciatore straordinario per le sue nozze e lo pregò di ringraziare Umberto per la lettera di felicitazione diretta al Re Giorgio.

Stasera al palazzo reale grande festa da ballo.

La Turchia di fronte alle potenze europee.

I dispacci da Londra ci segnalano un importante articolo dello *Standard* nel quale a proposito della visita di Guglielmo al Sultano, si esamina la situazione della Turchia di fronte alle potenze europee.

Lo *Standard* crede che la visita dell'imperatore al Sultano non possa avere alcun risultato a meno che Guglielmo non prometta in iscritto di difendere la Turchia contro la Russia.

Il passato autorizza il sultano a considerare tutte le potenze europee come ladre o complici di ladri, giacchè dopo la guerra turco-russa, l'Inghilterra prese Cipro, la Francia Tunisi, l'Austria la Bosnia e l'Erzegovina.

L'eventualità migliore per la Turchia è che le potenze si azzuffino.

Se la guerra fosse imminente, la situazione sarebbe diversa, giacchè la Turchia potrebbe allora vendere la spada al maggiore offerente.

Attualmente la politica d'aspettazione è una necessità per la Turchia.

La Serbia favorevole alla Russia.

Dopo lunga discussione la Skupcina approvò una risposta al discorso del trono in cui esprime la propria fiducia nel Governo.

Un telegramma nota che la risposta per parafrasando il discorso del trono si esprime più nettamente e recisamente a favore della Russia. La Skupcina ringraziò vivamente lo Czar di essersi fatto rappresentare all'incoronazione del nuovo re e dice che la politica estera sarà il risultato dell'azione concorde del popolo serbo.

Una conferma di Giers.

Berlino 29. Informazioni da fonte autorevole annunziano che Giers ha confermato l'ottima impressione provata dallo Czar a Berlino e la convinzione che vi ebbe che la Germania non consentirà al mutamento dello stato attuale delle cose in Bulgaria.

Per mantenere la pace!

Berlino 29. Al Reichstag nella discussione del bilancio, Maltzahn segretario al ministero delle finanze rileva che il bilancio di previsione per l'esercizio corrente presenta un aumento di spese segnatamente per l'esercito. I proventi doganali crescono di 80, ovvero di 40 milioni, soprattutto in seguito all'aumento del dazio sui cereali. Quanto ai crediti considerevoli richiesti per la difesa del paese, pure confidando nella durata della pace, bisogna provvedere ai mezzi per mantenerla.

Riconciliazione impossibile.

La *Tribuna* ha da Parigi che Spuller ministro degli esteri ebbe un colloquio con Menabrea nostro ambasciatore.

Spuller avrebbe dichiarato che il governo della repubblica vorrebbe vedere istituito un *modus vivendi* con il nostro Stato; ma che però è certo che il nuovo parlamento rigetterebbe ogni proposta in questo senso, essendo la maggioranza dei deputati eletti ultra protezionisti.

Queste dichiarazioni, che sono la conferma di quelle già fatte a Ressmann, fanno prevedere che sarà impossibile, nonostante le ottime disposizioni del nostro Governo, di fare un primo passo per la riconciliazione delle due nazioni.

TELEGRAMMI

Londra 29. La *Saint James Gazette*, crede sapere che la notizia che la regina Vittoria passerebbe l'inverno a Firenze sia infondata.

Londra 29. Il corrispondente dello *Standard* da Vienna parla nuovamente del concentramento di truppe russe alla frontiera, tuttavia non crede che la Russia mediti l'entrata in campagna.

Il *Times* ha da Costantinopoli che corre voce che dopo il ritorno del principe Ferdinando a Sofia le potenze europee cercherebbero qualche forma per risolvere la questione dello stato bulgaro.

Secondo un'altra voce lo czar verrebbe in primavera visitare il sultano.

Napoli 29. È giunto da Massaua il piroscafo «San Gottardo» con 650 militari che hanno finita la loro ferma.

IN GIRO PEL MONDO

Quel che raccontano i superstiti di un naufragio.

A Baltimora giunsero due navi inglesi naufragate al principio di settembre presso Bahamas. I superstiti dell'equipaggio raccontano che mancando di viveri, dovettero mangiare i cadaveri dei compagni, morti di inanizione.

Lo spirito d'un soldato.

Il principe di Bismark aveva ricevuto dall'imperatore Guglielmo I. l'incarico di consegnare ad un soldato, che si era comportato eroicamente in una battaglia contro i francesi, la croce di ferro, di prima classe, e, volendo metterlo alla prova, gli domandò se avrebbe preferita 100 talleri a questa decorazione.

Il bravo granatiere domandò allora, quale fosse il valore intrinseco di questa decorazione, ed avendogli detto il principe di Bismark che valeva tre talleri, il soldato rispose: — Allora mi dia 97 talleri e la croce!

Il gran cancelliere sorpreso di questa pronta ed astuta risposta, gli regalò, oltre la croce, i 97 talleri e rise molto con Sua Maestà per questo fatto.

Una contessa che bacia un ufficiale.

Ecco come in un telegramma da Pest si racconta l'ultimo scandalo dell'aristocrazia ungherese.

Lunedì scorso una nave scendeva per quel tratto di Danubio intercedente fra Presburgo e Pest, e sopra di essa trovavasi la contessa Hunyady insieme al marito.

La contessa — che, fra parentesi è giovanissima e assai bella — durante il lungo tragitto si addormentò sopra una sedia, sulla tolda.

Un ufficiale, il conte Karoly, invaghitosi della seducente bellezza di lei, avvicinossi bel bello.

La contessa, svegliossi di soprassalto, e, credendo che il baciatore fosse il marito, lo abbracciò ricambiandolo di baci ripetutamente.

Soltanto dopo avere aperti gli occhi s'accorse dell'equivoco, dandosi a gridare.

Accorse il marito, che è gelosissimo, su tutte le furie tentò di gettare in acqua l'ufficiale.

Vi fu impedito dal capitano e dai marinai.

Ambedue gli individui sfidaronsi quindi al duello che ha avuto luogo ieri — e alla spada — nei pressi di Budapest.

Al secondo scontro, il conte Hunyady — il marito! — rimase ferito gravemente al braccio destro.

I duellanti non si sono riconciliati.

Spedizione al polo nord.

Il dottor norvegese dottor Nansen, sta apparecchiandosi per una nuova spedizione al Polo Nord, concepita in modo tutto diverso dalle precedenti.

Egli s'imbarcherà sopra una piccola nave che lo trasporterà il più lontano possibile; là la abbandonerà per avanzarsi coi compagni dell'avventura sia in barchette sia in slitte.

Non si faranno nè depositi di approvvigionamenti, nè accampamenti per assicurare la ritirata.

Si marcierà verso il Polo Nord sinchè siasi raggiunto il Polo.

Sebbene questa impresa scientifica rassomigli quasi ad un suicidio, il dottor Nansen ha già trovato un personale maggiore di quanto chiedeva per servirgli d'aiuto e di compagnia.

Quanto al danaro che ha chiesto ad una sottoscrizione pubblica, questa gli ha prodotto 500 mila lire.

Il fiore della neve.

Il giornale francese *Les Mondes*, descrive un fiore, testè scoperto, chiamato «Fiore della neve» e che si trova nella parte più settentrionale della Siberia, dove il terreno è continuamente coperto di gelo. Questo fiore meraviglioso spunta dal terreno gelato soltanto verso i primi di ogni anno; sboccia in un giorno e il terzo giorno appassisce e muore. Le foglie sono in numero di tre e ciascuna ha un diametro di circa tre pollici. Esse sono sviluppate soltanto dal lato dello stelo verso il nord e ciascuna sembra coperta di microscopici cristalli di neve.

Il fiore, quando si apre, ha la forma di una stella, i suoi petali sono della stessa lunghezza delle foglie e larghi circa un mezzo pollice.

Il terzo giorno le estremità delle antere, che sono in numero di cinque, mostrano piccoli punti lucenti come diamanti, della grossezza di capi di spilli, che sono i semi di questo fiore meraviglioso.

Il viaggiatore conte Antoschoff raccolse alcuni di questi semi e li portò con sè a Pietroburgo. Furono posti in un vaso di neve, dove rimasero per qualche tempo. Il primo del successivo gennaio il miracoloso fiore della neve sbocciò attraverso la coperta gelata e si mostrò in tutta la sua bellezza, davanti alla Corte russa.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 28 ottobre.

Cose amministrative.

Nel *Forumjulii* di sabbato in un comunicato sottofirmato *Un elettore curioso* (il quale non potrebbe essere altro che l'attuale Segretario comunale od uno da lui assistito per la comunicazione e svolgimento di tutti i consuntivi dal 1874 al 1884) si volle dimostrare con il confronto delle amministrazioni passate quanto meglio e perfettamente corra l'attuale; ma il modo con cui fu fatto tale confronto, non può soddisfare all'intento se come ivi stesso è detto si appoggia unicamente sopra i *rilievi del Consiglio* di Prefettura, poichè è facile che succeda o delle inesattezze e specialmente per parte del contabile che ne fa la compilazione trascurando di comunicare delle pezze giustificative, od indebitamente collocando le partite in bilancio. Resta quindi da se che per decidere e per farsi un giusto criterio delle amministrazioni tenute da un comune, oltre ai rilievi si portino avanti anche le giustificazioni e risposte ai rilievi stessi. Ciò che manifestamente ad arte in quell'articolo sul *Forumjulii* non fu fatto. Del resto e per dimostrare quanto sia vero il sopra indicato non facciamo che riportare qui sotto i rilievi (quantunque non tutti per economia di spazio) che la superiorità ebbe a praticare sul bilancio preventivo di questo comune per l'esercizio 1887, *stato controfirmato pure* dall'odierno Segretario e dall'odierno Sindaco. Col primo rilievo (relativamente alla parte attiva) e proprio sui residui attivi si rimarca come sopra un' ingente somma di L. 22893,12 sia stata applicata soltanto quella di L. 1521,72. Si rimarca come fosse stato confusa la parte residui attivi speciali del Comune con quelli speciali del Collegio convitto J. Stellini. Si rimarca come evidentemente dall'indole dei crediti non si possono così ritenere di *dubbia liquidità o contenziosi* per una somma tanto rilevante; prescrive la opportuna distinzione ed informazioni per l'accertamento. Si rimarca essere *ammesso il credito* per le requisizioni militari ammontante a L. 18000 delle quali L. 1400 di esclusiva competenza del Comune.

Con altro rilievo si respinge la proposta di assunzione di un mutuo di L. 15000, verso la Cassa Depositi e prestiti.

Con altro rilievo si rimarca come sia stata collocata in attivo la somma di L. 4000 a debito della Società Veneta, mentre non consta della sua liquidità e neppure ancora ne sia stato fatto il contratto.

Con altro rilievo rimarca che sarebbero stati duplicati i fondi per alcune partite.

Nella *parte passiva*:

Con altro rilievo, viene rimarcato perchè siasi stanziata la somma di L. 2500 per manutenzione ristauri dei fabbricati di ragion del Comune, senza averne dimesso un prospetto delle spese effettivamente sostenute nell'ultimo triennio.

Con altro rilievo si respinge un deliberato aumento di L. 1348.34 per le paghe del personale di segreteria e di basso servizio dell'ufficio municipale, perchè non ancora stata approvata la deliberazione relativa del Consiglio comunale, anzi *osservando non giustificato* l'aumento di un nuovo impiegato qualora i già assistenti adempissero ai loro incombenti. E neppure giustificato l'aumento di soldo ai medesimi.

Con altro rilievo si osserva trasqurata la raccomandazione precedente della superiorità di tenere un'asta pubblica per l'assunzione di un fornitore per provvedere gli oggetti di cancelleria dell'ufficio comunale e ne raccomanda di nuovo per le annate in corso.

Con *altro rilievo si rimarca non giu*stificati gli aumenti di soldo alle guardie ed al canicida senza separata approvazione.

Con un altro rilievo rimarca errata la collocazione delle spese per la regolarizzazione dell'orologio pubblico e suono della campana delle 10; dovendo mettersi fra le facoltative. Indi rimarca che lo stanziamento fatto all'art. 39 va ridotto in relazione alla deliberazione consigliare del 20 gennaio 1886.

Poi rileva doversi sopprimere la spesa per gli spazzini comunali di cui l'art. 45; perchè non ancora deliberata dal Consiglio la somma, nè superiormente approvata.

Con un altro rilievo osserva che gli stanziamenti in categoria d' istruzione pubblica, fatti agli art. 50, 51, 53, 54, 55 debbono collocarsi alla sede delle facoltative del titolo IV Passivo.

Con altro rilievo „Spese diverse„ prescrive di giustificare la continuazione dello stanziamento di lire 800 di cui l'art. 62, e non è presentato un elenco delle *spese non rimborsabili sostenute* nell'ultimo triennio.

Con altro rilievo all'art. 12 ordina che pel fondo di L. 600 per spese di lite vengano offerte opportune informazioni sul numero delle liti pendenti e motivi delle medesime.

Con altro rilievo all'art 18 osserva che lo stanziamento di L. 400 per spese contrattuali non ha motivo di sussistere in via continuativa e perciò il fondo stesso verrà eliminato, supplendo all'evenienza di qualche contratto coi depositi che vengono sistematicamente effettuati da privati. Osserva che gli stanziamenti di cui gli art. 69, 70, 71 vanno trasportati alle *facoltative non essendo le medesime* spese obbligatorie pel Comune.

Con altro rilievo a Movimento capitali dichiara che stando alla dicitura della partita descritta all'art. 76, il fondo di L. 664 non deve sussistere, non constando che il mutuo di L 15 mila sia stato concesso per provvedere alla sostituzione degli edifici scolastici delle frazioni, ad ogni modo il fondo della corrispondente delegazione avrebbe dovuto formarsi con tanti centesimi sulla fondiaria.

Con altro rilievo, incombe che la somma di L. 697.50 vada inscritta negli oneri patrimoniali.

Con altro rilievo non riscontra giu*stificata la rinnovazione dello stanziamento* di L. 1500 per opere straordinarie.

Osservando infine che il preventivo è stato compilato e spedito molto in ritardo in confronto dell'epoca prescritta lo rimanda all'ufficio municipale di Cividale per le opportune correzioni, schiarimenti e giustificazioni, nonchè da sentirsi pure di nuovo il Consiglio comunale.

Questi rilievi portano la data del 24 novembre 1886, e si riferiscono al preventivo ed amministrazione sotto l' attuale sindaco ed attuale segretario.

Noi non intendiamo di dire che gran parte dei preposti rilievi non sieno stati *giustificati*, ed opportunamente poscia comodati dalle pezze giustificative; ma riportandoli in pubblico, facciamo conoscere che qualora si voglia giudicare del merito delle amministrazioni del Comune, solo sulla base dei rilievi stati fatti, il confronto tra le amministrazioni il *Forumjulii* alluse colla frase come si — *amministrava una volta* — si dovrebbe concludere che l'amministrazione attuale sia ben peggiore delle precedenti censurate nel *Forumjulii*

Ecco perchè la curiosità del *curioso elettore* non si è spinta fino all'annata relativa al bilancio 1887. E se il curioso elettore sul *Forumjulii* da quella *sua espositiva, circa le amministrazioni* di una volta conclude con un fervorino per le elezioni attuali circa la scelta dei bravi amministratori, veda lui ed il pubblico se sia giustificata la sua raccomandazione che tende a sostenere l'amministrazione attuale.

Nel *Forumjulii* si fa specifica allusione come in una certa epoca, stasse ff. di Sindaco l'avvocato Paolo Dondo. È però notorio che quantunque esso avvocato all'epoca in cui si allestiva il bilancio per il 1887 fosse assessore, desso per giustificati motivi non prendeva parte più all'amministrazione comunale.

Quindi non si potrà allo stesso at*tribuire le mancanze rilevate in que*st'ultimo bilancio.

Come mai quel Sindaco che nella seduta consigliare del 7 dicembre 1886 stigmatizzava quella stampa che portasse sulle piazze gli affari dell'amministrazione pubblica, ora favorisce che vengano portati in piazza i *rilievi* delle amministrazioni passate per un decennio e senza unirvi le correlative *risposte*?

E non è *questo* per lo meno uno spirito di miliziosa denigrazione?

Ma o lettori è quella medesima *contabilità*, è quella medesima stampa che tre anni fa convinse la maggioranza del *Consiglio* che coll aumento di sole L. 340 l'amministrazione poteva pagare un'aumento di soldo agli impiegati del municipio e di più con aumento di un contabile con annue lire 1500.

Fu appunto per tale dubbia ingenuità contabile, smentita poscia dalla contabilità tutoria che l'allora assessore Dondo *abbandonò* non volle partecipare alla pubblica amministrazione.

È opportuno rilevare che la rimanenza attiva stata esposta per il consuntivo 1888 in L. 70652.29 senza alcuna spiegazione (evidentemente *ad arte*) induce i *lettori in un manifesto* errore, circa il merito dell'amministrazione essendo la stessa cifra gonfiata per la grandissima parte di attività che o non sono spettanti al comune o non sono un suo reale attivo.

Del resto "Julius„ non ha mai inteso ad intaccare l'onestà degli amministratori, in genere, ma censurò e censura che l'indirizzo degli attuali eccede troppo nelle spese ed è giustamente stigmatizzato dalla maggioranza del paese, e senza dubbio il 1 novembre trionferà la lista liberale economica da me proposta e che nella babilonia elettorale locale, ha il sopravvento in confronto di quella proposta dal *Forumjulii*.

Elettori, se veramente accettaste la franca parola di un corrispondente animato dal desiderio del pubblico bene, se la lotta da me sostenuta, la ritenete come dimostrate a fatti, giustificata, *accorrete alle urne* compatti, pensando che i nemici del nostro benessere si maneggiano a far trionfare liste sospette (che sono clericali) dirette ad *infeudare un potere che tutti dichia*rono tramontato.

Operai non pretendete troppo, ma accontentatevi di essere rappresentati da un vostro confratello, essendo impossibile, allo stato delle cose, sostenere una lista dissidente.

Io ho sostenuta la vostra causa su codeste colonne e vi invitai a conferire: ma non fui ascoltato ed all'ultima ora favorite senza volerlo un'agitazione che sarà un'arma per la vittoria dei preti.

Serratevi alla bandiera della libertà, e del tornaconto morale e materiale del comune, e votate compatti per i seguenti nomi già proposti da me:

Gabrici cav. **Giacomo** (Cividale)
Moro Felice di Biagio (id.)
Marioni Giovanni fu Francesco (id.)
Zanutto *Giuseppe* **fu Giacomo** (id.)
Dondo dott. **Paolo fu Francesco** (id.)
Morgante Ruggero fu Francesco (id.)
Deganutti Gaetano (id.)
Nussi dott. **Vittorio** (id.)
Pittioni Ferdinando (id.)
Rizzi Giuseppe fu Giov. Batt. (id.)
Pellarini Luigi, *falegname* (id.)
Cocsani Luigi fu Antonio (Rualis)
Cocsani Francesco di Antonio (Gagliano)
Rubini Domenico di Pietro (Spessa)
Mulloni Antonio di Girol (Gruppignano)
Angeli Giov. Batt. fu Angelo (Fornalis)

***

Consiglieri provinciali:

Cocsani Luigi fu Ant. (nuova elezione)
Clodig prof. cav. **Giovanni** (rielezione)
Gabrici cav. **Giacomo** (nuova elezione)
Ferro dott. **Carlo** (id.)

Julius.

Dichiarazione.

Quale corrispondente del giornale il *Friuli* ho conservato e conserverò la mia assoluta indipendenza.

Ne' miei scritti non c'è mai entrato nè c'entrerà l'avv. Dondo.

Dichiaro però che come stimo ed *apprezzo tutti i miei concittadini, som*mamente apprezzo il dott. Dondo per i suoi meriti e per la sua coltura.

Spiace a me ed a molti che detto signore persista nell'idea di non voler accettare il mandato di consigliere comunale e provinciale.

Julius.

S. Pietro al Nat. 28 ottobre.

Elezioni amministrative.

Ferve anche qui la lotta elettorale, prevalendo l'idea di mandare al Consiglio provinciale anche un elemento nuovo. Giova però rettificare l'asserzione del sig. *Julius* di Cividale il quale sabato voleva far capire che gli slavi tendessero ad avere tutti rappresentanti naturali.

Qui si opina e si sostiene doversi *appoggiare e favorire due rappresen*tanti come per lo passato, fra i quali non v' ha dubbio che la maggioranza sarà per il cav. Germiniano Cucavaz tanto benemerito del paese.

Per tal modo la Schiavonia voterà compatta pei seguenti candidati al Consiglio provinciale

Cucavaz *cav.* **Geminiano**
Clodigh prof. **Giovanni**
Trento co. **Antonio**
Cocsani Luigi fu Antonio

*

Riguardo ai Consigli comunali, la lotta si fa viva, volendo mandare al Comune elemento giovane ed *intelligente*; essendo in municipio molte cose da purgare: *quod est in votis*.

Fino ad oggi quassù si trattavano *le cose alla carlona*, perchè *certi rap*presentanti comunali non miravano ad appoggiare che cose *de iure* proprio cervellotico, non avendo essi nulla da perdere nè da guadagnare; ma in oggi si vuole appunto distruggere un passato puramente metafisico, ed a ragione chi paga ha diritto di vedere come sono amministrati gli interessi generali, e proporre quelle persone che maggiormente rispondono ai veri bisogni del paese.

Quindi, senza dubbio, trionferà la lista che favorisce l' incremento morale e finanziario del Comune, e va al disotto della piccineria personale.

A lotta finita tornerò sull'argomento.

Alpinista.

Pravisdomini, 28 ottobre.

Elezioni amministrative.

Jeri ebbero luogo in questo Comune le elezioni generali amministrative.

La vittoria purtroppo, anche questa volta, spetta alla lista clericale, frutto di segreti conciliaboli e di biasimevoli accordi, e tutto ciò perchè la maggioranza degli elettori non se ne occupò e preoccupò colla serietà, attività e concordia che sarebbero state tanto e *tanto necessarie pel bene del comune.*

Spesse volte abbiamo deplorato come il nostro consiglio comunale fosse povero di elementi vigorosi ed indipendenti *e come la volontà d'uno fosse* legge per gli altri.

Abbiamo anche dimostrato come da molti anni amministrano il comune sempre gli stessi uomini i quali coll'erezione di forni inutili, di fabbricati dove si poteva risparmiare la metà, colla costruzione di strade senza scopo, col proteggere in ogni caso i loro dipendenti, col dare i sussidi della congregazione di carità ai loro favoriti, senza curare le scuole, senza migliorare l'igiene pubblica, ridussero il nostro Comune il più aggravato d' imposte di tutto il distretto.

Tutte queste buone ragioni a nulla valsero contro la camorra clericale, *che abilmente diretta dal parroco, dal* maestro — fabbriciere, dal segretario comunale — cantore emerito di chiesa e porta baldacchino, cambiò gli altri impiegati comunali in tanti galoppini elettorali, e che lavorando astutamente sotto l'ala protettrice del silenzio e dell'ombra, seppe illudere certe menti pecorine, tanto da ottenere completa vittoria.

Ma non cantate osanna, perchè *l'ultima parola non fu ancora detta!*

Da due componenti il seggio definitivo venne impugnata l'*ineleggibilità* di 3 eletti a termini dell' incompatibilità sancite dall'art. 29 della legge comunale provinciale.

Durante le operazioni elettorali venne dal nostro parroco sollevata una questione, che minacciò di divenir seria, causa una pretesa di questo intransigente ministro del „culto,„ che col suo contegno, provocava quasi seri disordini.

Altro spiacevole incidente venne provocato da due individui, *civilmente vestiti*, non elettori, alla porta della sala delle elezioni.

Non pubblico i nomi degli eletti, meno che di due: ne sortirebbe tale *acuto odore di sacrestia da offendere* le nari dei liberali lettori del *Friuli*.

**

*Come Consiglieri provinciali ripor*tarono maggiori voti i seguenti:

Petri Andrea	voti	157
Barnaba Domenico	»	149
Marzin Vincenzo	»	128

V.

S. Vito al Tagl. 29 ottobre.

Una ommissione.

Nella lista dei liberali eletti pel Comune di S. Vito al Tagliamento, è ri*portato nel giornale del 28 corr. fu* ommesso il nome di Rossi Antonio-Raimondo.

CRONACA CITTADINA

Il *Giornale di Udine* di ieri contiene un articolo intitolato

ABBASSO I MODERATI

e vorrebbe far credere che il partito progressista od il *Friuli* che ne è l'organo, avessero emesso questo grido di guerra imitando il *Secolo* di Milano. Soggiunge che questa è la moda ad Udine. Per spaventare poi le turbe ricorda l'altro grido *abbasso la borghesia* che sarebbe stato emesso a Milano dal partito socialista radicale.

Ambedue queste grida tornano nuove al nostro orecchio e sono un parto dell' immaginazione dei moderati che ci piace vederli schierati contro di noi.

A *Udine non* avviene nulla che possa paragonarsi a quanto succede a Milano.

A Udine non si è gridato abbasso nessuno. Nessun partito ha proclamato l'esclusivismo; in tutte le liste che conosciamo figurerà un bel numero di moderati, persone rispettabilissime, benemerite del paese, alle quali non sarà torto un cappello.

Questa è la più evidente prova che il partito liberale progressista non ha mai disconosciuto e non disconosce i meriti delle persone, che hanno lavorato in prò del Comune, qualunque siano le loro opinioni politiche.

L'articolo vanta l' accordo che si mantenne sempre in Consiglio fra moderati e progressisti, che lavorarono assieme, dimenticando affatto *lo screzio* delle opinioni politiche.

Avvertiamo però che questo elogio è meritato tanto dall'una che dall'altra parte. Anzi a noi ha dispiaciuto l'articolo perchè tenderebbe a creare in avvenire una diffidenza ed un dissidio fra le due parti nell'esercizio delle *funzioni* amministrative, che non ha mai esistito.

Se talvolta i moderati votarono per i progressisti nelle elezioni amministrative, altrettanto fecero i progressisti per i moderati e allora furono essi che ebbero la prevalenza di numero nel patrio Consiglio.

Oggi le cose mutano, la nuova legge comunale offre campo al partito liberale progressista di avere la maggioranza dalla sua parte, ma egli userà non v'ha dubbio quell'equanime spirito di temperanza di cui parla l'articolo, ispirandosi unicamente al vantaggio del paese ed al bisogno di progredire. — È certo che sinora in Consiglio vi erano dei piatti fermi che non vi figureranno più, ma la nuova vita che si trasfonderà al Consiglio coi nuovi elementi liberali, sarà un guadagno pel paese, il quale, se è in lodevole progresso, può per altro avanzare assai, può e meglio approfittare della posizione sua per incrementare il suo commercio e le sue industrie che sono le principali fonti del suo benessere.

Noi abbiamo poi ferma fiducia che all'ultima ora, progressisti e moderati si troveranno d'accordo per escludere dalle loro liste clericali e *socialisti*, ciò che è nei voti dell' estensore di quell'articolo e nei nostri.

Una circolare di Boselli ai provveditori degli studi. Il ministro Boselli ha ordinato con una circolare telegrafica a tutti i provveditori degli studi che si ammettano nelle classi preparatorie delle scuole normali, le giovinette, qualunque età esse abbiano.

Se il numero delle alunne fosse eccessivo, il ministro ordina nella stessa circolare che le classi si duplichino per il miglior andamento dell'istruzione.

Concorso ad impieghi. Presso il Ministero della P. S. è aperto a tutto il 15 decembre p. v. un concorso per esami a due posti di vicesegretario in detto ministero a L. 2000. È prescritta l'età non superiore a 30 anni e la laurea conseguita in una università del regno od Istituto superiore. Per le altre condizioni del concorso e *per i programmi d'esame, gl'interessati* potranno rivolgersi alla prefettura di Udine.

Tanto per cambiare anche stanotte scoppiarono *fulmini*. Non è a dire che lampi, tuoni e pioggia furono all'ordine della notte.

Verso le undici un fulmine distrusse il camino di una casa in Vicolo Santa Giustina, ed i crepacci vennero giù insieme ad un gran polverio sul focolare, mentre stavano lì vicino alcuni bambini della famiglia che caddero tramortiti.

La madre stava in quel mentre nelle stanze di sopra e si può immaginare lo spavento che si manifestò in quella casa. Però all'infuori di ciò null' altro havvi a lamentare.

Le lampade elettriche in detto vicolo erano smorzate.

Altro *fulmine* sarebbe scoppiato in via di Mezzo, senza però arrecare danni.

Che i fulmini tanto spessi che scoppiano da qualche tempo a questa parte abbiano per causa forse l'attrazione dei fili della luce elettrica?

Teatro Nazionale. Anche alla seconda rappresentazione data ieri dalla Compagnia internazionale del prof. Ernesto Fournier, accorse un pubblico numeroso che si divertì assai allo spet*tacolo e applaudì ai bravissimi artisti* esecutori.

Questa sera ultima rappresentazione definitiva.

Telegramma meteorico del l'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 29 ottobre 1889:

Probabilità:

Venti meridionali da freschi a forti sud — Intorno levante altrove.

Cielo nuvoloso e pioggie specialmente versante Tirreno.

Mare mosso agitato.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Ottobre 28	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116 10 liv. del mare	756 2	755 3	755 2	757.3
Umido relat.	85	85	87	92
Stato del cielo	coperto	misto	piovoso	piovoso
Acqua cad. m.	—	—	0.9	56.0
Vento (direzione	N	B	NW	N
Vento (veloc. kil. m.	2	4	1	4
Term. centig.	16.4	19 4	17.3	15.4

Temperatura (massima 20 0 / minima 13 0)
Temperatura minima all'aperto 12 0
Minima esterna nella notte

I verbali per le elezioni amministrative redatti a termini della nuova legge comunale e provinciale e relativo regolamento, sono in vendita presso il negozio Marco Bardusco.

CORTE D'ASSISE

Infanticidio.

Maria Fant è una donna brutta, piccola e semi imbecille; da Cassacco ove nacque andò ad abitare colla madre ed un fratello a Buia; mortale la madre, ed avendo il fratello messo su casa da sè, se ne andò errando di qua e di là, facendo servizi in questa ed in quella famiglia per miseramente campare la vita.

Ultimamente era in servizio ad Artegna presso la signora Maria Leccardi, la quale, e per aver udito dai famigliari e per essersi accorta ella stessa dell'anormale grossezza del corpo della Fant, la licenziò pochi giorni prima del 12 luglio p. p.

Frattanto quella disgraziata andò a dormire presso altre famiglie, sino a che nel giorno suddetto partorì un feto di sesso femminile che venne trovato sotto il ponte detto del Salt, poco lungi dal Artegna, morto ed in istato di putrefazione nella domenica successiva.

Ben presto la forza pubblica fece le indagini di sua spettanza, e, stantechè i sospetti s'erano fondati sulla Maria Fant, l'arrestarono ed il Brigadiere dei carabinieri ottenne da essa un'ampia confessione e cioè di aver partorito quel feto, di essersi accorta ch'era di sesso femminile, ch'era vivo perchè lo sentì a vagire, e di averlo ucciso mediante soffocazione con un fazzoletto ritenendo di non poter essere più accolta, come lo fu in caso simile altra volta, all'Ospitale di Udine.

All'udienza l'accusata dice su per giù ciò che risulta dalla istruttoria e si manifesta proprio per quella che venne qualificata dal Sindaco di Buia e cioè di scarsissima intelligenza.

I testimoni, del resto superflui, davanti la confessione della imputata nulla aggiungono che importi.

Il P. M. per conseguenza brevemente riassume le risultanze e per effetto delle medesime domanda un verdetto di colpabilità colle circostanze attenuanti.

Il difensore avv. Ronchi, quanto al fatto non avanza contestazioni, ma ravvisa nel medesimo tali circostanze che costituiscono nella accusata la semi responsabilità. Raffronta, in tale proposito, il Codice nuovo, ben più volte, col vigente che aggrava troppo la mano nei colpevoli di simili reati. Accenna allo stato in cui trovasi una puerpera la quale certamente non può possedere quella calma che talvolta accompagna la perpetrazione di omicidi ed altri gravi reati di sangue. E, del resto abbiamo il certificato del Sindaco di Buia che qualificando la Fant di scarsissima intelligenza vi dimostra abbastanza quale grado d'imputabilità le si possa attribuire.

Inoltre chiede il difensore, di conformità alla proposta del P. M., vogliano i giurati accordare in favore della sua difesa le circostanze attenuanti.

Il P. M. non avendo replicato sembra quindi non opporsi che i giurati ammettano nella Fant la semi responsabilità sollevata dal difensore avv. Ronchi.

Il Presidente riassume brevemente, dopo di che i giurati affermando colpevole la Maria Fant di infanticidio, ammettono in suo favore la semi responsabilità e le circostanze attenuanti.

Il P. M. propone sia condannata alla pena del carcere nella misura che crederà la Corte, la quale condanna la Maria Fant al carcere per anni cinque, computato il sofferto, ed agli accessori di legge.

???

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 43 — Grani.

Martedì la pioggia ha impedito il trasporto sul mercato, per cui la maggior parte del genere era dei rivenditori.

Tutto fu smerciato nella seguente misura: ett. 20 di frumento, 180 di granoturco, 7 di sorgorosso, 14 di lupini, 23 25 quint. di castagne.

Giovedì. Rimessosi finalmente al bello il tempo anche la concorrenza si è rianimata, per cui si poterono contare circa 1332 ett. di cereali così divisi: 55 di frumento, 1217 di granoturco, 18 di segala, 25 di sorgorosso, 16 di lupini, quint. 128.62 di castagne.

Per le attivissime ricerche tutto ebbe esito.

Sabbato. Per la pioggia durante la notte e per minaccie della stessa nelle prime ore del giorno il mercato soffrì penuria di generi.

Molte domande. — Vendita compiuta.

Si misurarono ett. 26 di frumento, 721 di granoturco, 20 di sorgorosso, 20 di lupini, quint. 48.59 di castagne.

***

Ribassarono il frumento cent. 19, il granoturco 31, la segala 27, il sorgorosso 71, le castagne 26.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 16.50 a 17.—, granoturco da 9.10 a 10.75, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 6.50 a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, lupini da 5.75 a —.—, castagne da 8.— a 13.—.

Giovedì. Frumento da lire 17.— a 17.15, granoturco da 10.— a 11.70, segala da 10.25 a —.—, saraceno da 22 a —.—, sorgorosso da 6.25 a 6.75, castagne da 9.— a 13.—.

Sabbato. Frumento da lire 17.— a —.—, granoturco da 9.50 a 11.—, segala da —.— a —.—, lupini da 5.40 a 6.—, sorgorosso da 6,10 a 6,30, castagne da 10.— a 13.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI.

Quasi nulla martedì e sabbato pel tempo piovoso; giovedì mercato mediocre.

Media dei prezzi compreso il dazio.

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L. 5.30	a 5.20
II qualità "	" 3.85	a 3.70

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 4.20	a 4.10
II qualità "	" 3 45	a 3.20
Paglia da foraggio	da " 0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	da " 3.80	a 3.70

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.45	2.30
" in stanga	2.25	2.10
Carbone I qualità	6.70	5.60

Fuori dazio.

Fieno dell'Alta I qualità	4.60	4.50
" " II qualità	3.15	3.—
" della Bassa I "	3.50	3.40
" " II "	2.75	2.50
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.50	3.40

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.09	a 1.94
forte in stanga	da " 1.89	a 1.74
Carbon forte	da " 6.10	a 5.—

***

Mercato dei lanuti e suini.

24. V'erano approssimativamente: 65 castrati, 70 pecore, 36 arieti. Andarono venduti:

20 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 45 da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilog. a p. m.; 25 pecore di allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da L. 0 95 a 1 al chilog. a p. m.; 14 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 22 per macello da lire 1.10 a 1.15 al chilog. a p. m. Domande attivissime. Scarsità d'animali, e da ciò il sensibile rialzo.

470 suini: 180 per allevamento a prezzi di merito, 12 per macello ai seguenti prezzi:

da L. 91 a 93 al quint. del peso di q. 1— a 1.10, da L. 95 a 9 idem 1.20 a 1.30, da L. 100 a 105 idem 1.50, da L. 110 idem 1 60 a 1.70.

***

Carne di manzo.

			al chil.
I.a qualità, taglio primo		Lire	1.60
"	"	"	1 50
"	" secondo	"	1.40
"	"	"	1.30
"	" terzo	"	1.20
"	"	"	1.—
II.a qualità, taglio primo		"	1.50
"	" secondo	"	1.40
"	" terzo	"	1.30
"	" secondo	"	1.20
"	"	"	1.10
"	" terzo	"	1.—
"	"	"	0.80

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.73	92.93
" " 5% god. 1 lugl. 1889	94.90	95.05
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta 1l ex divid.	307.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	295.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	250.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.20	123.40
Francia	3 —	100.90	101.15	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.18	25.25	25.22	25.29
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	218 1/2	218 3/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215/8	2137/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.
Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 29		
Rend. it. 94.92.—	37.—	
Az. mer. —.—	—.—	
Cam. Lon. 25.24.—	17.—	
" Fra. 101.—/—	10095	
" Berl. 123.85/—	75.—	

PARIGI 29		
Rend. Fr. 3%	90 70.—	
Rend. 3% per.	87 17.—	
Rend. 4½	105 80.—	
Rend. italiana	93 95.—	
Cam. su Lond.	25 22 —	
Consol. inglese	97 1/16	
Obb. ferr. ital.	310 75.—	
Cambio ital.	1 —/—	
Rendita turca	17 20.—	
Ban. di Parigi	86.1 —.—	
Ferr. tunisine	484 50.—	
Prestito egiz.	471 00.—	
Pre. spagn. est.	75 18/—	
Banca sconto	520 —.—	
" ottom.	548 1 .—	
Cred. fond.	1393 —.—	
Azioni Suez	98 0 —.—	

FIRENZE 29		
Rend. italiana	95	071/2
Camb. Londra	25	20/—
" Francia	101	00 —
Az. Ferr. Mer.	701	75.—
" Mobiliare	606	50.—

VIENNA 29		
Mobiliare	314	65.—
Lombardo	126	75.—
Austriache	215	50.—
Banca Naz.	920	—.—
Napol. d'oro	9	47/—
Cam. su Parigi	47	22.—
" su Londra	119	05.—
Ren. Austriaca	85	80.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 29		
Mobiliare	168	90.—
Austriache	100	10.—
Lombarde	—	.—
Rend. italiana	93	40.—

LONDRA 29		
Inglese	97	1/10
Italiano	93	/—.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 85,56
Id. id. (arg.) 8 ,85
Id. Id. (oro) 109,40
Londra 11, 0 Nap. 9.47—

MILANO 29

Rendita ital. 94,95 sera 95,—
Napoleoni d'oro 20,1 .

PARIGI 29

Chiusura della sera Ital. 90,80
Marchi 124.50

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Articolo comunicato (1)

Non è nuovo che muovansi lagni e meraviglie per il modo di procedere delle autorità superiori, forti sempre negli abusi, ma sempre fiacche oltre ogni dire là dove occorre oculata, seria e legale vigilanza.

Ogni cittadino di questo comune e dei vicini conosce già le illegalità e gli abusi che appunto, per parte delle autorità superiori, si commisero nella costruzione e sistemazione della strada detta di Vernassino.

Al Ministro degli interni, ed a quello dei lavori pubblici, fino dal dì 8 scorso agosto pervenne un dettagliato ricorso del Comune, esso mostrò all'evidenza la violazione delle leggi, e specie degli art. 342 e 343 di quella sui lavori pubblici, tanto per parte dell'ingegnere direttore, quanto per parte dell'impresa. Sua Eccellenza il ministro dei LL. PP., fin dal 29 settembre, accusava ricevuta dell'istanza firmata da undici consiglieri, e colla quale domandavasi una sollecita decisione sul ricorso stesso, sia per l'importanza degli argomenti in questione, sia nell'interesse del pubblico, ma, neppure dopo un mese e più da quella domanda l'affare fu risolto.

Ora sembra lecito domandare:

E' questo il modo di tutelare, per parte delle autorità superiori, gl'interessi di un comune, il quale non tende ad altro che di ottenere la legale facoltà di esercitare i propri diritti, ed il rispetto alla legge per il bene dei propri contribuenti?

Il consigliere sottoscritto, convinto che gl'*imparziali* esecutori della legge non permetteranno giammai che essa venga calpestata e violata nel modo più irritante, come per lo passato volevasi violare e calpestare, nutre fiducia che, nè i consigli del R. Commissario distrettuale, nè l'influenza della R. Prefettura, nè i raggiri od i lagni di certi garbuglioni, i quali sperano nelle elezioni prossime di riformare il Consiglio comunale in modo da poter coprire o sanare certe madornali magagne, potranno alterare il concetto della legge comunale vecchia e nuova, e di quella sui lavori pubblici e sulla viabilità obbligatoria, nè toglie ad essa leggi la loro efficacia.

I soli fatti poi che riguardano la strada suddetta, le illegalità avveratesi, per cui la spesa si triplicò, le tergiversazioni e le lungaggini delle autorità superiori in tutto ciò che la concerne, mostrano a luce meridiana che voglionsi coprire degli abusi o sollevare qualcuno da certe responsabilità, il che dev'essere di utile ammaestramento al nuovo corpo elettorale e di guida agli elettori nel dare il loro voto nelle prossime elezioni amministrative, perchè dal passato potranno conoscere se taluno dei vecchi consiglieri eseguì coscienziosamente il proprio mandato, se curò o meno l'interesse dei contribuenti, se, operando, ebbe o meno sempre di mira il rispetto alla legge, la giustizia, il decoro ed il prestigio del Consiglio comunale, e quindi anche dei cittadini e degli elettori che diedero il mandato.

S. Pietro al Natisone, 29 ottobre.

Strazzolini Antonio, cons.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.



Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)



Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi sollevò campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas, mercè il chiaro quale migliaia d' individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l' *Eucrinite* — tale è il nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l' *Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche, ma ben anco nelle *alopetrice, keratrike, impetigini, pitiridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, delle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l' *Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. E ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano dei di lui scritti, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l' *Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo; si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo; su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l' *Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a ringuarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la piazza si restringe e scompare circuita dall' invadente rigenerazione capigliare. L' *Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 6.43 p.	» 2.40	diretto	» 5.42 p.
» 6.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.05	omnibus	» 2.24 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.43 ant.	diretto	» 9.43 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 »	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 »	omnib.	» 7.28 p.
» 5.51 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 »	omnib.	» 8.10 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.30 ant.	misto	» 1.05 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.18 p.	[illegible]	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom., arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

D' affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio, ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco